

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Cruciferi numero 45. Si avverte di notare, entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Si prevengono i signori associati ai quali scade l'associazione oltre il 30 giugno corrente che cessando col 1° luglio la pubblicazione di questa *Gazzetta Ufficiale* resta in loro facoltà o di ritirare il prezzo della associazione non ancora scaduta, o di ricevere invece la *Gazzetta Ufficiale del Regno* sino alla concorrenza della somma di cui rimanessero in credito.

Sono invitati quindi gli associati medesimi a far conoscere con la massima sollecitudine all'Amministrazione di questa *Gazzetta Ufficiale di Roma* la loro scelta a scanso di ritardo nella spedizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Col giorno 1° del prossimo luglio la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* verrà pubblicata in Roma.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale* è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di Amministrazione e di Distribuzione della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in via dell'Archetto num. 94.

All'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere trasmesse tutte le domande di Associazione e di Inserzione, gli Annunzi giudiziari ed Amministrativi e gli Avvisi che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il prezzo d'Associazione alla *Gazzetta Ufficiale* viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti ufficiali della Camera dei Deputati e del Senato del Regno*.
 anno sem. trim.
 Roma all'ufficio del giornale . . . L. 40 21 11
 A domicilio ed in tutto il Regno » 48 25 13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i Rendiconti del Parlamento:

Roma all'ufficio del giornale . . . L. 32 17 9
 A Domicilio ed in tutto il Regno » 36 19 10

Un numero separato in Roma, Firenze e Torino, centesimi 10; per il Regno, centesimi 15. — Un numero arretrato, centesimi 20.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle Inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le Associazioni che per le Inserzioni il pagamento dev'essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in Roma, al proprio ufficio, via dell'Archetto, numero 94;

Firenze, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio num. 12.

Torino, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello num. 22, o dagli Uffici postali del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla *Gazzetta Ufficiale* sono pregate di indirizzare col 1. di luglio il giornale in Roma.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno, ed intendono di rinnovare la loro associazione; sono pregati di farlo sollecitamente per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in piego affrancato o con biglietti di banca in piego affrancato e raccomandato od assicurato debbono essere indirizzate all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Roma 27 Giugno

Parte Ufficiale

Il numero LXX (Squ. 2. parte supplement.) della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno* contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Banca popolare di Roma;

Vista la Convenzione approvata con Reale decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064;

Visti gli accordi passati fra la Banca popolare di Roma e la Banca Romana, sotto la data del 23 aprile 1871;

Visto il titolo VII, libro I. del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, num. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, ed titolo di *Banca Popolare di Roma*, avente sede in detta città ed ivi costituitasi per atto del 27 febbraio 1871, rogato Alessandro Venuti, è autorizzata; e gli statuti sociali alligati all'atto medesimo sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) All'articolo 4 è sostituito il seguente:

« Articolo 4. Il capitale sociale è costituito da millequattrocento azioni da lire cinquanta ciascuna, il numero delle quali potrà essere aumentato con voto dell'assemblea generale. »

B) In fine dell'articolo 14 sono aggiunte queste parole: « La società non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

C) In fine dell'articolo 22 sono aggiunte queste parole: « nominativi, girabili ed a scadenza determinata. »

D) In fine dell'articolo 27 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi di devoluzione di azioni alla Società, previsti da questo e dal precedente articolo 26, saranno osservate le prescrizioni e le formalità volute dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio; »

E) Nell'articolo 55, alle parole: « duemila cinquecento azioni e versati quattro decimi » sono sostituite queste parole: « mille centoventi azioni e versato un decimo: »

F) È aggiunto in fine dello statuto un'articolo nuovo che è il seguente:

« Articolo 56. Per la validità delle deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto, l'aumento del capitale e la proroga della durata sociale sono necessari, tanto in prima quanto in ulteriore convocazione, l'intervento di tanti soci che rappresentino il sesto delle azioni emesse e la maggioranza di due terzi di voti. Per le stesse deliberazioni è necessaria l'approvazione governativa. »

Art. 3 La Banca contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Parte non Ufficiale

Il R. Commissario per l'amministrazione temporanea del Monte di Pietà di Roma:

Allo scopo di provvedere stabilmente all'avvenire economico del Monte di Pietà di Roma, di riparare i danni di passata imprevidenza e di raggiungere con ogni mezzo un regolare pareggio nel suo Bilancio.

In forza delle facoltà speciali a lui accordate,

Decreta:

1. L'interesse annuo sui prestiti contro pegno, inferiori alle lire venti, è fissato in ragione del 5 per cento. Per le prestanze superiori a quella somma l'impegnante dovrà corrispondere l'interesse del 6 per cento.

L'interesse è ripartibile di quindici in quindici giorni, e si paga all'atto del disimpegno o si computa nella liquidazione del prezzo di vendita.

2. L'operazione di pegno è sottoposta al pagamento di un diritto di bolletta proporzionale alla somma del prestito, ed in base alla seguente tariffa:

dalle lire	1 alle lire	20 cent.	05
>	>	21 >	40 > 10
>	>	41 >	80 > 15
>	>	81 >	100 > 20
dalle lire	101 alle lire	150 cent.	30
>	>	151 >	200 > 40
>	>	201 >	250 > 55
>	>	251 >	300 > 70

Tale diritto si pagò all'atto del pegno mediantemente ritenuta sulla somma imprestata.

3. Le prestanze sopra pegno sono concesse per sei mesi, e non sono ammesse le rinnovazioni.

4. In caso di vendita dell'oggetto depositato presso il Monte, sarà dall'Istituto percepito un diritto del 2 per cento onde sopperire alle spese di registro e bollo.

Roma, li 23 Giugno 1871.

Il R. Commissario
A. D'Emarese

Notizie Italiane

La *Nazione* scrive:

Col treno delle ore 6 e 25 ieri mattina Sua Maestà partiva alla volta di S. Rossore.

— La Giunta Municipale, con gentile pensiero, deliberava di recarsi con tutto il Consiglio Comunale, mercoledì, alla Stazione a salutare in nome della città Sua Maestà il Re ed esprimergli i più felici auguri mentre sta per allontanarsi da Firenze e recarsi a Roma.

— Martedì passato, partiva dalla Gorgona il direttore di quello stabilimento penale sopra un barcone diretto a Livorno. Infierendo il libeccio, pare che la barca andasse travolta dalle onde, e che il direttore e l'equipaggio perissero. Si dice che i cadaveri di quegli sventurati siano stati rinvenuti sulla spiaggia del Gombo.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Ieri sera ricorrendo la festa di S. M. A., il Sultano, il ministro di Turchia Phothiadès bey diede un gran pranzo diplomatico, al quale erano invitati il ministro degli affari esteri ed i capi di missione del Corpo diplomatico estero.

— Il Ministero degli affari esteri verrà rappresentato nel Congresso internazionale marittimo, che giovedì prossimo si inaugura a Napoli, dal marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, componente il Consiglio del contenzioso diplomatico. A tal' uopo parte per Napoli domani sera.

— Ci scrivono da Napoli che è giunta in quel porto la pirocorvetta svedese *Gefle*, la quale deve visitare i più importanti porti del Mediterraneo.

— Il Ministero di marina ha ordinato che al 1° luglio si intraprenda sul *Re Galantuomo* a Spezia un corso di istruzione pratica di perfezionamento per i giovani ufficiali, che non essendo armata la squadra debbono rimanere inoperosi a terra.

— Il generale Cugia, essendo terminati i lavori della Camera dei deputati, andò ieri sera a Monza a ripigliare il suo ufficio di primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto.

— Dal *Giornale di Napoli*:

La luminaria nelle sale dell'Esposizione com'era da aspettarsi, riuscì splendida; bella la serenata, grande il concorso del pubblico.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

La benemerita Società di Solferino e S. Martino, con assai patriottico intendimento, ha ieri solennizzato negli Ossari di S. Martino e di Solferino l'anniversario della grande battaglia del 21 giugno 1859. Presero parte alla cerimonia dell'esecuzione la Direzione della Società, tutti i Sindaci degli otto Comuni nei quali venne combattuto, le Guardie nazionali con parecchie bande musicali, un reggimento del R. esercito, a Solferino, sotto il comando del brigadiere Gabutti di Bestagno, uno a S. Martino, col colonnello Peraluga, ed un battaglione di bersaglieri. Il concorso poi da ogni parte fu numerosissimo, benchè il trasporto dello cenere di Ugo Foscolo trattenesse molti a Firenze, o fra gli intervenuti si notarono con piacere parecchi Collegi di giovani, e fra gli altri quello di Desenzano che vi fu anche l'anno scorso, concorsi, non solo a porger tributo agli estinti che

cooperarono a liberare la patria, ma a trarvi preziosi esempi ed insegnamenti.

Dopo le esequie celebrate nei due Ossari, dall'anno scorso meglio ancora disposti e compiuti, e dopo un patriottico discorso tenuto dal cav. Carlo Pedrini arciprete di Cavriana, ebbe luogo nel castello di Solferino la prima annuale estrazione di premi da lire 100 cadauno, a beneficio dei soldati italiani che presero parte alla battaglia, e delle famiglie dei morti.

In questo primo anno i premi furono venti, e vennero conferiti:

Cinque da S. M. il Re;

Cinque da S. A. R. il Principe ereditario;

Cinque dalla Società di Solferino e San Martino;

Uno del senatore Torelli, Presidente effettivo;

Uno dal deputato Breda vicepresidente;

Uno dal deputato Cavriani, presidente onorario;

Uno dal Comune di Mantova,

Ed uno dal Comune di Verona.

La sorte è toccata a 14 soldati appartenenti alle antiche Provincie, 2 lombardi, 2 napoletani, 1 della Toscana ed 1 dell'Emilia. Essa seguì quasi matematicamente la proporzione dei combattenti.

L'estrazione fu preceduta, accompagnata e seguita dal suono delle bande musicali del regio Esercito e del Comune, e terminò con clamorosi viva al Re, all'esercito, all'Italia, alla Società di Solferino, ed all'operosissimo suo Presidente, il senatore Torelli.

— Scrivono da Susa alla *Gazzetta di Torino* in data del 24:

Ieri, 23, s'inaugurava il secondo tronco di ferrovia da Busoleno a Bardonecche, che dalla stazione di Meana-Susa termina a circa mezzo chilometro oltre quella di Chiomonte.

Il marciapiede di questa ormai finita stazione, era gremito di popolo che con reiterati battimani salutava il fausto avvenimento nell'arrivo del primo convoglio che portava una quantità di materiale per la prosecuzione dell'armamento, oltre le rappresentanze della direzione tecnica costruttrice, e della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Nella stazione stessa ebbe luogo un duplice lieto banchetto delle solite rappresentanze e delle persone addette al trasporto materiale ed all'esercizio.

V'intervennero il cav. Mattia Massa, direttore dei lavori accompagnato dagli ingegneri capi-tronco L. Gavillet e L. T. Kosuth,

Fra la rappresentanza della Società ferroviaria ho notato il comm. Bachelet e il cav. Mantegazza, i quali dimostrarono la loro piena soddisfazione negli eseguiti lavori.

Le speciali opere d'arte dirette e costrutte dall'esimio ingegnere Kosuth, comprese nel secondo tronco, sono: la stazione di Meana-Susa che ha colossali muri di sostegno; il viadotto sul Rivo Gelasso; la galleria dell'Arndra (prima sezione); il viadotto dei Morelli; il viadotto della Tagliata (seconda sezione); la Galleria delle Balme e la stazione di Chiomonte (terza sezione); nonché molte altre di qualche entità e non trascurabili di sostegno e rivestimento.

È da notarsi che su venti teste di galleria l'arte fu accoppiata alla natura e che ciascuna di esse presenta un carattere speciale.

È per ultimo debbasi un meritato encomio all'egregio giovane ingegnere Gaspare Massa, direttore dell'armamento che nel breve lasso di 22 giorni condusse a termine la posa dell'intero tronco e ridusse la strada nelle condizioni di una ferrovia che da anni sia in esercizio.

— Dalla *Nazione* del 25:

Nel bel palazzo della Banca Nazionale, architettato dal commendator Cipolla, è stata inaugurata la statua di Camillo Cavour, scolpita dal prof. Augusto Rivalta di Genova.

Questa statua, che raccolse grandi suffragi quando fu esposta in ereta nello studio dell'artista, può considerarsi come una tra le migliori della scultura odierna. Il grande uomo di Stato è raffigurato sedente in una poltrona; tiene nella sinistra una carta

e nella destra, appoggiata al bracciolo e piegata verso il corpo, le lenti. La gamba sinistra accavallata sull'altra dissimula in parte la rotondità abbastanza sviluppata del ventre. Le difficoltà superate dal Rivalta nella esecuzione della sua statua non sono di lieve momento; il greto vestire moderno non ha impedito all'Artista di modellare largamente la sua figura e darle un carattere scultorio senza tradire il realismo schietto di buona lega che forma il pregio precipuo di quella. Egli è evidente che l'artista ha inteso non di fare una scultura monumentale, nello stretto senso della parola, ma un ritratto il più possibilmente vivo e parlante. Non è l'idea personificata, non è l'apoteosi, è Cavour nel suo gabinetto nella sua posa abituale, che ha letto qualche cosa della quale si compiace, dimostrandolo col moto della bocca, con lo sguardo e direi quasi con la intera persona. È la natura colta sul fatto. Gli abiti non sono cincischiati, nè accomodati con gli spilli sul *manichino*. Vestono, e bene, il corpo del quale hanno presa la forma e la fisionomia; sono diventati parlanti per l'uso che ha loro impresso le pieghe caratteristiche, dalle quali un acuto osservatore desume le abitudini dell'uomo che giornalmente le indossa. La testa e le mani sono squisitamente modellate.

Le osservazioni che possono farsi, in linea di censura, sul conto della statua in discorso, sono due; una delle quali va allo scultore, l'altra all'architetto. Allo scultore chiederei che addolcisse un poco le pieghe della manica del braccio destro, che appaiono, diversamente da quel che erano col modello, un po' cartacee; ed all'architetto muoverei la preghiera che sacrificasse la base, abbassandola di un buon terzo di braccio.

La statua, per il modo con cui è composta, è collocata troppo alta, e se il piano su cui posa si facesse discendere al livello della ringhiera che la circonda, l'effetto si aumenterebbe del doppio perchè si abbraccierebbero meglio le linee dell'insieme, la modellatura della testa e si otterrebbe (compatibilmente alla località) un giuoco di luce meno tristo di quello sotto il quale ci si presenta ora l'opera del Rivalta.

Peccato che il trasloco della Sede della Banca Nazionale italiana interrompa il compimento decorativo dell'interno del Palazzo, e non consenta di vedere altre opere di giovani scultori rivaleggiare in merito con quella del Rivalta. Ma di fronte ad una legge di forza maggiore manca il coraggio di domandare all'on. Bombini, che ordini di popolare di di statue le vuote nicchie del ricco ed imponente vestibolo di quel palazzo il quale potrebbe paragonarsi alla reggia di Cresò.

Notizie Estere

Togliamo dai giornali di Berlino la seguente lettera del principe Bismark, scritta in data del 19 al deputato conte Frankenberg intorno al contegno del centro clericale del Parlamento:

Mi onoro di rispondere allo scritto di V. S. in data 19 corr., col dirle che è fondato il fatto da lei menzionato di un abbozzamento del conte Tauffkirchen (rappresentante dell'ambasciatore tedesco) col Cardinale segretario di Stato Antonelli, e della disapprovazione espressa da quest'ultimo intorno al procedere della così detta frazione del centro.

Questa disapprovazione non mi riuscì inattesa, poichè le dichiarazioni che Sua Santità ha fatto pervenire a S. M. l'Imperatore dopo il ristabilimento dell'Impero germanico, contenevano sempre l'espressione indubbia di soddisfazione e di fiducia. Io speravo quindi che la frazione creata nel Parlamento sotto il nome di « frazione del centro » avesse assunto il compito di agire conformemente e di cooperare al consolidamento della nuova istituzione ed alla tutela della pace interna, che ne è la base.

La mia presuppunzione non si avverò e l'influenza parlamentare di quella frazione (qualunque possano essere le viste dei suoi capi), prese quella stessa via che ha preso l'attività parlamentare di quegli elementi che per massima non fanno che combattere e negare il ripristinamento dell'Impero germanico, salutato con simpatia da S. Santità il Papa-

Ho reso edotta di questa osservazione l'Ambasciata dell'Impero tedesco a Roma, affinché essa abbia occasione di persuadersi se il contegno di questo partito, che s'indica da sé stesso quale speciale difensore della Santa Sede romana, sia conforme alle intenzioni del Sommo Pontefice. Il Cardinale segretario non lasciò dubbio alcuno al conte Tauffkirchen che il contegno di questo partito non è per nulla approvato nelle sfere eminenti della Chiesa cattolica.

Non sono autorizzato a ripetere le espressioni di Sua Eminenza senza speciale permesso del signor Cardinale; posso però aggiungere che le dichiarazioni di rappresentanti d'altre Potenze a Roma, mi confermano che il Cardinale Antonelli esternando al conte Tauffkirchen la sua disapprovazione intorno al contegno del partito del centro, fu anche interprete dei sentimenti personali di Sua Santità.

— Il Times ha da Parigi, 20:

Si dice, che, dietro rimostranze del Governo della Germania nel senso che le truppe partecipanti alla grande rivista progettata eccederebbero di molto la cifra permessa dal Trattato, detta rivista non avrà luogo.

L'Arcivescovo di Cambrai e il Vescovo di Arras hanno diretto una lettera all'Assemblea nazionale, invitandola a far sì che la Francia riprenda la grande missione dalla Provvidenza affidatale di proteggere a Roma gli interessi e i diritti della Cattolicità.

Vari arresti sono stati fatti a Marsiglia, in seguito alla scoperta di carte relative alla « Internazionale ».

La France pubblica una corrispondenza dalla Savoia in cui si asserisce che delle società segrete vi suscitano gravi difficoltà politiche.

Il Bien Public si lagna che a Compiègne degli Ulani hanno insultato le donne e feriti parecchi uomini.

Lo stato sanitario di Parigi è sempre eccellente. Il tempo è piovoso.

E in data del 21 l'Agenzia Reuter riceve le seguenti notizie da Parigi:

Tutti i fogli di tendenza monarchica si mostrano inquieti per la costituzione dell'« Unione repubblicana della stampa » e soprattutto al vedere che il Sidèle vi si associa.

L'Avenir National annunzia con riserva, che le elezioni verranno aggiornate al 9 luglio.

A Parigi si sta formando un comitato allo scopo di assicurare l'elezione di alcuni antichi deputati, i quali hanno rappresentato fin qui l'Alsazia e la Lorena, compresi, fra gli altri, Léon Lebère, già deputato di Colmar. Gambetta ha pensato di esservi portato candidato.

Si parla seriamente in alcune sfere di stabilire una seconda Camera, i cui membri sarebbero nominati dai Consigli generali.

Sono stati fatti molti nuovi arresti, giacché prevale assai ora il sistema delle denunce.

Emile Maret, già editore del Mot d'Ordre è stato arrestato.

Il manifesto della sinistra repubblicana pubblicato dal National, è firmato da circa 100 rappresentanti fra i quali avvi Barthélemy de St. Hilaire.

Secondo il Gaulois, Felice Pyat si trova a Londra, dove s'è rifugiato col passaporto di un ufficiale bavarese.

Il Gaulois propone che nelle mairies, nelle chiese, nelle stazioni ferroviarie, nei teatri, nelle barche e nelle scuole si pongano delle casse, recanti l'iscrizione « liberazione del paese », nelle quali si riceverebbero le contribuzioni volontarie pel pagamento dell'indennità di guerra.

Si annunzia che le gallerie i musei del Louvre verranno riaperti domenica prossima.

L'« Unione repubblicana della stampa » ha ricevuto due nuove adesioni nell'Avenir National e nella Nation Souveraine. Diceasi che anche Farcy, deputato della Senna, abbia aderito al manifesto della sinistra.

Giulio Favre ha scritto una lettera al conte Havigny, presidente della Società internazionale per soccorsi ai soldati feriti, in cui esprime, a nome del Governo, sentimenti di profonda riconoscenza per i servizi resi dalla Società alla causa dell'umanità.

La fabbrica dei tabacchi, che finora esisteva a Strasburgo, è stata trasferita a Digione.

— Leggiamo nella Liberté del 25:

« Si assicura che il generale Tiochu termina in questo momento un lavoro importante sulla riorganizzazione dell'esercito. Questo lavoro sarebbe pubblicato verso la metà di luglio ».

« Fra gli arresti di ieri dobbiamo citarne uno dei più drammatici che ha avuto luogo a Levallois. È quello di un certo Guerret, ufficiale del 225° battaglione federale.

« Un agente di polizia che da alcuni giorni sospettava il suo ritiro, vi entrò bruscamente alle sette di mattina. Guerret era già alzato e ricevè l'agente con un colpo di revolver che fortunatamente non lo colpì. L'agente si lanciò sul suo avversario, che scariò invano un altro colpo e riuscì a strappare l'arma al forsennato. Quando si è veduto di armato, Guerret non fece alcuna resistenza e seguì l'agente.

« Il sig. Thiers il quale chiedeva importanti riduzioni sui bilanci di tutti i ministeri, farà eccezione per quello della guerra.

« Si sa infatti che la cifra di questo bilancio a causa della prossima riorganizzazione dell'esercito, è essenzialmente provvisoria, e ch'è impossibile di stabilire nulla in questo momento ».

— Lo stesso giornale annunzia pure il prossimo arrivo del Kedivè a Parigi.

I giornali francesi pubblicano una circolare del sig. Giulio Simon, ministro dell'istruzione pubblica ai prefetti relativamente alle petizioni che si fanno circolare nelle scuole primarie per raccogliere le firme degli allievi. Si sa che queste petizioni sono dirette all'Assemblea di Versailles per chiedere il ristabilimento del potere temporale.

Nella seduta del 23 della Camera dei comuni il sig. Gladstone dichiarò che il messaggio inviato dalla regina Vittoria a Pio IX in occasione del suo giubileo non conteneva nulla che si riferisse alla politica.

Il sig. Gladstone crede che la Camera sia d'avviso come lui che si debba avere pel Papa lo stesso rispetto e gli stessi riguardi che per gli altri sovrani.

— Il Times del 22 ha per dispaccio da Lisbona, 21 corr.:

« L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sbarcarono ieri dal Lazzaretto, accompagnati dal re e da don Fernando. La coppia imperiale passò attraverso le vie principali e fu applauditissima dalla folla. L'imperatore discese all'Hotel Brayansa, e parte domani con treno speciale per Madrid, diretto per Londra ».

— Il Borsen Courier ha la seguente notizia: Schwerin, 22. — Il testo della partecipazione, fatta da S. M. l'imperatore a S. A. R. il granduca di Meclenburgo Schwerin della sua nomina ad ispettore generale del 2° esercito, è il seguente:

« Avendo deciso di togliere le finora esistenti sezioni d'esercito e di sostituirvi delle ispezioni generali d'esercito, nomino V. A. E., con riserva di prossime istruzioni, ispettore generale del 2° esercito (7, 8 e 9 corpo d'armata), cessando la vostra qualità di ispettore della 1ª sezione d'esercito — Vostra altezza reale ha recato sì importanti servizi nel corso della ora cessata campagna, ed ha dimostrata delle qualità militari sì eminenti, che mi riesce di particolare soddisfazione il darvi oggi prova della mia riconoscenza colla nomina sopra accennata, come pure col conferirvi la spada di Gian Cesare e commendatore del mio ordine reale di famiglia della casa di Hohenzollern.

« Berlino, 16 giugno 1871.

« Firm. Guglielmo. »

— Leggiamo nei fogli di Marsiglia del 22:

Ieri fu tenuta a Marsiglia un'assemblea di negozianti, il cui scopo era di rivolgere all'Assemblea nazionale una petizione intesa a scongiurare i danni che al commercio di Marsiglia possono arrecare le modificazioni di tariffe proposte dal Ministro delle finanze. L'assemblea era numero 4. Noi diamo qui un sunto della petizione il cui testo venne letto:

« Secondo il progetto presentato dal signor Ministro, noi vediamo fra le altre le materie tessili, che danno un così competente alimento alle nostre industrie, imposte per 70 milioni, le materie greggie ed altre tassate a 100 milioni. E qual di il lavoro na-

zionale che va ad essere colpito, è l'esportazione dei nostri prodotti che pel caro prezzo dei melissimi sarà resa impossibile, è la nostra industria obbligata a limitarsi al commercio interno. È infine la produzione paralizzata in un momento in cui dovremmo cercare di accrescerla con tutti i mezzi possibili. Quindi si viene a diminuire l'importazione delle materie prime che noi ricaviamo dall'estero, quindi si vengono a colpire nella loro base il nostro commercio generale e la nostra marina.

« Entrare in questa via è lo stesso che votare la ruina di più rami di commercio e d'industria.

« Il passaggio troppo rapido dal regime protezionista alla libertà commerciale è stato funesto a molti commerci, a molte industrie; ma oggi che il paese ha superate le difficoltà inerenti ad ogni cambiamento di sistema, acconsentirete voi ch'ei venga precipitato in un nuovo sconvolgimento che perturberebbe tutti gli interessi.

« Evitate, ve ne scongiuriamo, queste nuove scosse al paese.

« Il Governo abbisogna di danaro, lo sappiamo, e di molto danaro, nè è nostro intendimento il mercanteggiarglielo, purchè ce ne lasci i mezzi; epperò se combattiamo le sorgenti dei redditi alle quali conta di attingere, dobbiamo in pari tempo esporvi quelle che ci parrebbero suscettibili di essere utilizzate. Permetteteci adunque di farlo brevemente.

« Il bollo degli effetti di commercio, che oggi è del mezzo per cento, potrebbe, a nostro avviso, essere aumentato. In molti paesi, segnatamente in Russia, in Austria, in Spagna, esso è dell'uno per cento, senza che le transazioni commerciali ne soffrano; in Italia, dopo l'ultima guerra, è stato portato all'uno e mezzo per cento.

« Tutte le fatture potrebbero essere sottoposte ad un medesimo bollo proporzionale.

« La sovratassa dei tabacchi, che nel progetto ministeriale non è elevata che di due centesimi, ci sembrerebbe suscettibile di una maggiore elevazione senza temere di veder diminuito il consumo.

« La tassa sul sale, che oggi è di 21 milioni, potrebbe, secondo noi, essere aumentata senza inconvenienti.

« Il decimo del prezzo dei biglietti di ferrovia che percepisce lo Stato, e che ascende annualmente a 31 milioni, potrebbe pure essere accresciuto, senza che avessero a menomare gli introiti delle Compagnie.

« Questi diversi aumenti compenserebbero quasi i 210 milioni che il Ministro domanda alle materie greggie, alle materie tessili, ai petrolii, alle materie fabbricate, ai diritti d'uscita e di navigazione.

« Se infine per arrivare all'equilibrio del bilancio fosse necessario stabilire imposte nuove, noi domanderemo al Governo di voler bene esaminare se non se ne potesse stabilire una su certi redditi. »

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 23. — In una lettera diretta al deputato del Dipartimento di Meurthe, sig. Claude, Giulio Favre dice: I giovani, ai quali spetta l'obbligo di coscrizione nei paesi recentemente ceduti, devono sollecitare la scelta della loro nazionalità, altrimenti ad onta dell'art. 2 del trattato di pace, potrebbero insorgere difficoltà imprevedute.

Londra 23. — Il Times pubblica uno scritto di Guizot al Presidente dell'Assemblea nazionale, Grevy, in cui è detto che la Francia non cessò mai di credere in Dio; il Governo della difesa nazionale salvò l'onore del paese mediante la lunga resistenza di Parigi. Thiers ebbe il coraggio di firmare la pace e di combattere l'anarchia. L'Assemblea nazionale e Thiers hanno fatto il loro dovere, eppure non è ancora giunto il tempo di scegliere la forma di Governo.

Guizot consiglia la Francia intera a partecipare alle elezioni suppletive, grande essendo l'importanza di queste per l'avvenire del paese. Il Governo deve basarsi sulla Repubblica non rivoluzionaria o sulla Monarchia veramente costituzionale, e per raggiungere questo, fu medieri che Thiers e l'Assemblea nazionale siano perfettamente d'accordo.

Londra 23. — Il sig. Rouher è il generale de Failly sono arrivati da Chislehurst. Attendesi prossimamente un proclama di Napoleone.

Monaco 21. — Corre voce che dei quattro milioni di tallori disposti per le dotazioni, l'Imperatore intende di mettere a disposizione del Re di Baviera una somma definita, affinché il Re stesso commisuri la dotazione dei generali bavaresi.

Costantinopoli 22. — Monsignor Franchi celebrò oggi un servizio divino funebre per le vittime degli ultimi avvenimenti di Parigi. Vi assistettero l'ambasciatore francese, gli impiegati dell'Ambasciata di Francia e i notabili dell'Ambasciata. — Halim pascià partirà sabato alla volta di Ems.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 26. — Senato del Regno — Dopo una lunga discussione, cui prendono parte Mamiani, Poggi, Conforti, Piacentini, Chiesi, Correnti, e Defalco approvasi il progetto dell'estensione alla provincia di Roma degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attivazione del codice civile.

BERLINO 26. — Austriache 230 1/2; Lombarde 96 1/2; Mobiliare 159 —; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 88 5/8.

VIENNA 26. — Mobiliare 295 50; Lombarde 178 30; Austriache 423 —; Banca Nazionale 783 —; Napoleoni d'oro 9 80; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 69 15.

PARIGI 26. — Rendita francese 3 0/0 52 15; Rendita italiana 5 0/0 57 40; Ferrovie Lombardo-Venete 376; Obbligazioni Lombardo-Venete 226 —; Ferrovie romane 67; Obbligazioni romane 165 50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863, 153 —; Obbligazioni Ferrovie Meridionali 163; Credito Mobiliare francese 123; Obbligazioni della Regia Tabacchi 455; Azioni idem 677.

PARIGI 26. — La telegrafia privata è ristabilita nel dipartimento della Senna ed Oise.

Il Figaro dicei autorizzato ad annunziare che tutti i principi d'Orleans andranno a Prosdorf. Saggiunge che tutti questi principi della casa Borbone sono decisi ad accettare la costituzione che la Francia si darà, essi non faranno alcun passo, nè diranno alcuna parola che possano commuovere la Francia, o turbare lo stato attuale delle cose.

Il Journal Officiel pubblica un decreto del ministro delle finanze recante che secondo l'art. 7 del trattato dell'11 maggio relativo al pagamento dell'indennità di guerra le sottoscrizioni presso la cassa centrale dal tesoro potranno pagarsi coi valori enumerati del trattato. I valori non dovranno cedere la scadenza di 90 giorni, si sconteranno al 6 per cento. Il ministro si riserva l'apprezzamento delle firme. Tutte le operazioni si regoleranno al cambio di fr. 25, 30 ogni sterlina.

Un altro decreto stabilisce a Londra un'agenzia finanziaria francese per il servizio del prestito e il pagamento dei couponi. Il cambio finale sarà di 25,30 per sterlina.

VIENNA 26. — Il ministro delle finanze diede alla commissione finanziaria della delegazione austriaca le spiegazioni domandate sulla situazione finanziaria del 1872. Risulta che tutti i bi-ogni dello Stato pel 1872 copriransi completamente. In seguito a tale dichiarazione la commissione incomincerà a discutere il bilancio della guerra nella prossima seduta.

PARIGI 26. — I consigli di guerra non sono ancora convocati. I giudici d'istruzione militari andarono ai porti di mare per interrogare i prigionieri. L'avvocato Floquet fu posto in libertà.

Le autorità prussiane proibirono agli ufficiali e

ai soldati prussiani vestiti civilmente di visitare Parigi.

Circa il telegramma di Firenze relativo alle spiegazioni scambiate tra la Francia e l'Italia per l'arruolamenti di De Charette la *Corrispondenza di Versailles* dice: Queste spiegazioni riferiscono a fatti abbastanza lontani. Questi volontari sono poco numerosi; d'attonde furono licenziati in Maggio. Gli arruolamenti cessarono molto prima. De Charette e Cathelinau non ebbero mai altra idea che difendere l'ordine in Francia.

LONDRA 26. — Consolidato inglese 91 15/16; Rendita italiana 56 15/16; Lombarde 14 7/8; Tarco 46 1/2; Spagnuolo 32 11/16; Tabacchi 91 1/2.

Chiusura della Borsa di Firenze

27 Giugno

Rendita italiana	60 72	— —
Napoleoni d'oro	20 98	— —
Londra	26 36	— —
Varsiglia	104 95	— —
Prestito nazionale	82 97	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	485 25	— —
Banca nazionale	2780	— —
Ferrovie meridionali	391 50	— —
Obbligazioni meridionali	180	— —
Buoni meridionali	468 50	— —
Obbl. Eccles.	79 82	— —

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

AVVISO INTERESSANTE

I sottoscritti Banchieri sono incaricati di aprire la sottoscrizione al Prestito francese alle condizioni ufficiali.

Roma 26 Giugno 1871.

Spada, Flamini e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poil.} = 757^{mm.}; 27^{poil.} = 730^{mm.}, 8^{o.}; 2. mm = 256; 1^{o.} R = 1.25 Cent.; 1^{o.} C = 0.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 1 ^{o.} o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, scale dalle 4 ant. prel. all'8 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
24 Giugno	7 antimeridiane mezodi 3 pomeridiane 4 pomeridiane	73 6 63 7 73 1 76 1	21 2 7 8 27 8 21 8	59 60 43 53	11 11 10 33 9 67 11 25	10 Nubi 10 Nubi 1 1/2 Nubi 0 Boccissimo	+ 28 3 C. + 22 6 R.	+ 6 5 C. + 13 2 d.	N 4 S. 17 E. 7 E 3	Pieggi in 24 ore

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. Pretura di Genzano Provincia di Roma. Ad istanza dell'Illmo. Comm. di Civita Lavina e per esso il sig. Giuseppe Angelo Frezza Sindac. ivi domiciliato, rappresentato dal sig. Filippo Jacobogeli Segretario.

Si cita il sig. Giuseppe Grimaldo Editore domiciliato in Venezia, nonché il sig. Vitantonio Tasco d'incognito domicilio e dimora a cominciare avanti l'Illmo. sig. Pretore di Genzano nell'udienza di venerdì 23 Luglio prossimo alle ore 10 antim., ed

Atteso che l'ommo con scritta 1^{o.} Aprile 1837 salva più vera data, si associasse all'Edizione della Storia dei Dogi, Pinacoteca, o Veneti, accettata da S. Maesta, e di cui era scritta la prima parte.

Atteso che il 5 Aprile pp. si presentò al Municipio il citato Tasco, e consegnando i fascicoli dell'opera carpi i mandati di pagamento per L. 450.

Atteso che con la suddetta scritta il Comune si associò alla 1^{a.} Edizione, quando invece si è avveduto che l'opera come sopra consegnata dal Tasco era di terza edizione, e di prezzo spiegiabile.

Perciò entro i termini prescritti dall'art. 1505 del cod. civ. proponendo l'azione reibitoria per vizio di cosa, nonché per dolo ed inganno, sospendendone qualunque pagamento, si richiò lo scioglimento del contratto, e per conseguenza la restituzione ai citati d'opera con egua a che si va a depositare nella Cancelleria della Pretura, con la condanna dei medesimi allo sp. se.

Civita Lavina li 21 Giugno 1871.

P. Jacobogeli Segr.

Ad istanza della Ditta Bancaria Mavigno e Tomassini rappresentata dal sig. Pietro Tomassini Gestore domiciliato in Roma via del Corso n. 374 rappresentata dal signor Piero Cavi Proc.

S'è timi al sig. Domenico Pagnani d'incognito domicilio e dimora qui mente il giorno 21 Giugno 1871 per gli atti del Notario in Roma Alessandro Venuti fu pro-

stata la cambiale di L. 1250 scatta li 20 Giugno cadente accettata dai sigg. Nicco e ed Emilio Franchi a favore del suddetto Pagnani, da questo girata alla Ditta fratelli De Santis Gentili e da loro alla Ditta istante.

Roma 23 Giugno 1871.

Io sottoscritto usciò addetto al Tribunale civile e concorsuale di Roma ho adesso copia del presente alla pora esterna del Tribunale.

Paolo Bonomi usciò

AVVISI DIVERSI

Genio Militare

DIREZIONE DI ROMA

AVVISO

di deliberamento d'appalto

A termine dell'articolo 93 del Regolamento 4 Settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 Giugno corrente del

Lavori occorrono per la sistemazione della Caserma S. Apollonia in Roma rilevanti a Lire 17000,00 ed eseguibili nel termine di mesi tre a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23,03 per cento.

Epperò il pubblico è diffida che il termine e n. il o sta li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadenza alle ore due pomeridiane del giorno 9 del prossimo mese di Luglio.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuazione del centesimo dove all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'U-

ficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Dato in Roma li 24 Giugno 1871.

Per la Direzione Il Segret. Bagliani.

AVVISO

ai Creditori della giacente eredità Scaramucci.

Il sottoscritto Curatore surrogato al defunto Pige di Collegio Giuseppe Vaselli nell'eredità Scaramucci, non potendo s'raggiudicarsi nte ripartire ai singoli creditori

la quota attiva che trovasi disponibile se prima non s'insi verificati i titoli di credito di ciascuno, e conosciuto se la natura dei crediti non ha privilegio sulla massa; perciò invita tutti quelli che possono aver interesse nella menzionata eredità a voler intervenire in via Soliani n. 76 ultimo piano il giorno di lunedì 10 Luglio prossimo alle ore 5 pomeridiane per concordare e pr parare il modo di ripartizione dell'attivo ereditario suddetto.

Roma 26 Giugno 1871

Giuseppe Lov. Ugolini Curatore della giacente eredità dell'Avv. Ottavio Scaramucci.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 26 Giugno 1871

CAMBI	Valori	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . 30	Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71	60 70	—
Napoli . . . 30	Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 luglio 71	58 50	—
Livorno . . . 30	Imprest. Nazion.	1 aprile 71	83	—
Firenze . . . 30	detto piccoli pezzi . . .	"	83 1/2	—
Venezia . . . 30	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71	—	—
Milano . . . 30	Certificati sul Tesoro 5 0/0.	31 dicembre	537 50	484
Ancona . . . 30	detti Emissioni 1869-71 . . .	1 aprile 71	60 39	—
Bologna . . . 30	detti concambiati	1 aprile 71	60 50	—
Parigi . . . 90	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	—
Madrid . . . 90	Banca Roman.	1 luglio 71	1075 —	1165
Lione . . . 90	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	—
Augusta . . . 90	Obblig. dette 6 0/0.	"	500 —	—
Venezia . . . 90	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 67	500 —	—
Firenze . . . 90	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	—
Londra . . . 90	Strad. Ferr. Merid.	"	500 —	—
	Buoni Merid. 6 0/0 (oro). . .	"	500 —	—
	Società Romana delle Mine di ferro	1 magg. 70	537 50	—
	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. . . .	1 luglio 71	500 —	562 —
	Gas di Civita Vecchia	"	500 —	564 —
	Gas Ostiense	"	430 —	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0